

Amori in classe

Una palestra delle emozioni

Daniele Nappo*



Gli amori che sbocciano tra i banchi di scuola hanno qualcosa di unico. Sono leggeri, ingenui e spesso travolgenti, come il primo soffio di vento caldo in primavera. È tra agende, libri e sguardi rubati durante le lezioni che fioriscono i sentimenti più puri, che rimarranno per sempre nei ricordi di chi li ha vissuti. L'amore scolastico ha un'innocenza rara. Non è limitato dalle complessità della vita adulta, né dal peso delle responsabilità. Si nutre di piccoli gesti: un sorriso, un bigliettino nascosto tra le pagine di un libro o una pausa nel cortile. Questi amori spesso nascono in un contesto in cui tutto è condiviso: dalle ore in classe alle esperienze fuori scuola, come le gite scolastiche o le attività di gruppo. Proprio questa vicinanza permette ai ragazzi di conoscersi in modo autentico, senza filtri. Per molti l'amore a scuola rappresenta il "primo tutto": il primo bacio, la prima dichiarazione, il primo litigio e, a volte, anche la prima delusione. Sono esperienze che segnano, lasciando un'impronta ineliminabile nella memoria. Legami che non sono solo belle occasioni di gioventù, ma anche un'importante palestra emotiva. Attraverso gli amori scolastici i ragazzi imparano a conoscersi, a scoprire i propri desideri e a confrontarsi con il mondo dei sentimenti. Imparano a comunicare, a gestire le proprie emozioni e a costruire relazioni basate su rispetto e fiducia. Anche quando finiscono lasciano insegnamenti preziosi. Gli amori che nascono a scuola sono un regalo prezioso. Raccontano di un tempo in cui tutto sembrava possibile, in cui ogni emozione era nuova e intensa. Sono il primo capitolo di un lungo viaggio, una lezione di vita che non si trova nei libri, ma che insegna più di qualsiasi altra cosa. E, anche se il tempo li allontana, rimangono per sempre impressi nel cuore come un dolce ricordo di giovinezza e libertà.

***Direttore**

00,8E-00,0S **Scuola Freud Milano**